

Partecipare ai Social Network

informazioni e opinioni di Paolo Biffis
le revisioni più recenti sono contrassegnate con ●
vivi ringraziamenti a chi segnala errori, cripticità e refusi

31 agosto 2019

Indice

1	Premesse	2
1.1	I social network	2
1.1.1	«Questo lo dici/e tu/lei» ●	4
1.2	Social networks, tecnologie, costi	4
2	EGB: il gruppo ‘segreto’ su Fb	5
2.1	Obiettivi	5
2.2	Accesso	5
2.3	Privacy ●	6
2.4	Rifiuto dell’ ‘amicizia’	6
2.5	Abbandono volontario del gruppo	6
2.6	Esclusione dal gruppo (<i>banning</i>)	6
2.7	Tematiche	7
2.8	Postare	7
2.9	Post degli ‘amici’	8
2.10	Commentare	9
2.11	Condividere i post ●	9
3	Il blog <i>Two Faces of Debt</i>	11
4	Twitter	11
5	LinkedIn	12
6	You Tube ●	12
7	I <i>network</i> accademici	12
A	Per i neofiti	12
A.1	Richieste di adesione per interposto ‘amico’	12
A.2	Mia adesione ad altri gruppi, grazie ad un ‘amico’	13
A.3	Le pisciatine	13
A.4	Postare idiozie, inviare materiali e avvertenze	13

1 Premesse

1.1 I social network

La tecnologia offre oggi, attraverso i social, anche l'importante opportunità della comunicazione interattiva diacronica per lo scambio di informazioni e commenti sugli argomenti di interesse di ciascuno di noi: questo è il motivo per cui una decina d'anni fa ho iniziato un **Blog** e il gruppo **EGB** su *Facebook* (d'ora in poi, Fb); in periodi più recenti mi sono avvicinato a *LinkedIn*, a *Twitter* e a *You Tube* (d'ora in poi: YT).

Considerare tuttavia i social come dei luoghi virtuali ove riversare le proprie opinioni personali significa non avere colto che il web può essere sfruttato soprattutto come un'occasione di arricchimento personale, sia per la possibilità di accedere gratuitamente ad immense risorse informative e formative, sia per la possibilità di interloquire con terzi su specifici argomenti di interesse del singolo. Avere a portata di clic una vastissima gamma di informazioni non implica però essere in grado di fruirne adeguatamente e pone almeno i due seguenti problemi: 1) l'affidabilità di quanto si trova scritto nel web; 2) la capacità di leggere e di capire quello che vi si trova scritto.

Si afferma che, oggi, nessuno legge e che tutti scrivono: ed è vero, almeno in larga parte.

D'altro canto, la possibilità di accedere al web è talmente diffusa, libera e invitante, almeno nel mondo occidentale, da essere divenuta ormai patrimonio di chiunque voglia cogliere questa opportunità. Ne segue che tutti siamo sottoposti alla tentazione di commentare una notizia, di esprimere il nostro punto di vista e, perfino, di addentrarci in questioni spesso complesse e non alla nostra portata. Nonostante ciò, non esitiamo a 'dire la nostra': così, relativamente alle questioni che non conosciamo, 'la nostra' non è nient'altro che l'espressione di un pre-giudizio a favore o contro una determinata opinione, una determinata questione, sicuramente largamente infondato per definizione.

A questa constatazione può seguire la conclusione che la nostra opinione sia inutile, data la pochezza delle nostre conoscenze. Io invece penso che, proprio essendo incontrovertibile la limitatezza delle nostre conoscenze, per ognuno di noi vi siano amplissimi margini di miglioramento, di apprendimento, con l'obiettivo di ridurre il peso dei pre-giudizi che ci attanagliano e che ci limitano nel conquistare una 'distanza di braccio' dagli eventi che ci circondano, per vederli meglio, per giudicarli in maniera più circostanziata e con maggiore buon senso invece che col senso comune.

L'enorme massa di informazioni disponibili che si rinnovano incessantemente pone tuttavia alcuni problemi non irrilevanti che è necessario mettere a fuoco.

Anzitutto, non avere consapevolezza di quanto accade dentro la macchina e per suo tramite quando si schiaccia un tasto, può esporre l'occasionale tastierista a diventare bersaglio di qualsiasi malintenzionato. Ad esempio, bisogna essere consapevoli che la lista di siti web che compare a video, a seguito di una ricerca tramite un qualsiasi motore di ricerca, non è casuale ma dipende dal prezzo pagato dall'amministratore del sito che si è cercato, affinché proprio quel sito compaia o non compaia fra i primi posti dell'elenco; non tenerne conto può esporre l'ignaro navigatore a soffermarsi sul primo sito elencato e ad avere spiacevoli sorprese. Oppure, non essere consapevoli che il risultato di una ricer-

ca sulla versione italiana di Wikipedia è meno affidabile della medesima ricerca sulla versione in lingua inglese, può indurre l'ignaro ricercatore a prendere per oro colato quanto vi trova scritto: la lingua italiana, infatti, è relativamente poco diffusa e quindi sono relativamente poche le persone che correggono gli errori e/o che scrivono le voci di Wikipedia.

I pochi esempi appena citati dovrebbero dunque attivare l'attenzione dei frequentatori del web per indurli a tenere presente che la miglior difesa di cui tutti disponiamo è il nostro cervello e la sua capacità critica: quest'ultima si acquisisce con calma, informandosi, studiando e leggendo incessantemente. Andare a scuola, infatti, non serve solo a 'prendere un pezzo di carta' o un titolo di 'dottore' e/o a trovare un lavoro; serve soprattutto per migliorare la nostra consapevolezza e la nostra capacità critica sul mondo che ci circonda e che è ancora pieno zeppo di grandi misteri.

Va segnalata anche la diffusa avversione verso i social per cui si rifiuta di disporre di un account Fb o Twitter perché 'non si vogliono scrivere sui social gli affari propri'. Segnalo che disporre di un account non obbliga nessuno a scrivere alcunché, ma consente a tutti di vedere cosa gli altri scrivono e, in particolare, di scegliere quello che determinate persone scrivono; cioè scegliere chi seguire senza per questo essere obbligati a commentare o a chiedere l' 'amicizia'. Seguire, anche anonimamente, l'opinione di alcune persone prescelte autonomamente da ciascuno di noi può migliorare e affinare il nostro punto di vista intorno alle questioni che ci interessano.

Da ultimo, segnalo che io concordo con la seguente sintesi:

«Le società vengono costruite e si reggono essenzialmente su una premessa linguistica: sul fatto cioè che dire qualcosa comporti un impegno di verità e di correttezza nei confronti dei destinatari»

si tratta sostanzialmente dello 'scambio di parole' (C. Levi-Strauss *Antropologia strutturale*, Il Saggiatore, Milano 1966, ristampa)

«Non osservare questo impegno mette in pericolo il primario contratto sociale di una comunità, cioè la fiducia in un linguaggio condiviso. L'antidoto è la scrittura civile, cioè quella limpida e democratica, rispettosa delle parole e delle idee. Scrivere bene, in ogni campo, ha un'attinenza diretta con la qualità del ragionamento e del pensiero. Implica chiarezza di idee da parte di chi scrive e produce in chi legge una percezione di onestà» (G. Carofiglio, *Con parole precise - breviario di scrittura civile*, Laterza, Bari 2015).

La difficoltà di spiegarsi e di farsi capire, comunque, resta sempre in agguato; fra l'altro, siccome non è possibile visualizzare l'interlocutore e dedurre il contenuto effettivo dell'opinione postata, ci può aiutare con le *emoticon*, volte a stemperare e/o a rafforzare un'espressione scritta, a dare un parere sintetico (*like*, pollice verso, cuore, ecc.), a dare espressione maggiormente puntuale alle frasi scritte. In proposito sarà necessario individuare il significato il più preciso possibile delle *emoticon*, aiutandosi con un vocabolario per non dare segnali contraddittori (esistono anche diverse risorse consultabili on line).

Rimane sempre deprecabile scrivere 'quello che passa per la testa' in un determinato momento (v. anche § A.3) e offendere o sbeffeggiare gli interlocutori. Bisogna sempre ricordare che, se si frequenta una pagina Fb, si è ospiti

dell'amministratore di quella pagina: si scrive e si commenta sul muro (*wall*) dell'amministratore che è il titolare del profilo.

1.1.1 «Questo lo dici/e tu/lei» •

La frase è diventata di moda dopo che un parlamentare ha opposto questa 'argomentazione' a chi sosteneva una verità ben nota e consolidata, Un'altra analoga 'argomentazione' è «siamo in democrazia, il tuo punto di vista vale quanto il mio» o, detta in termini ancor più semplificati e perentori «1=1». I più imbecilli, avendo studiato ma non avendo capito quasi nulla, aggiungono «tu sei un aristocratico». Chi è affetto da cretinismo (malore dal quale purtroppo mi dicono non si guarisca) aggiunge addirittura «appartieni alla aristoi» (però scrive in latino).

Segnalo che affermazioni apodittiche del genere appena esemplificato implicano che gli autori vengono considerati dei *troll* e quindi bannati.

1.2 Social networks, tecnologie, costi

L'evoluzione dei *social network* (d'ora in poi, i social) è talmente veloce e il loro utilizzo talmente vasto da rendere impossibile fissare modalità di utilizzo generali: il documento che segue richiederebbe perciò la conoscenza di base del loro funzionamento (guide e manuali si trovano ovunque in libreria e in rete); istruzioni sul funzionamento avanzato e aggiornato si trovano sempre negli *help* che accompagnano i *software* (d'ora in poi, sw) e sarebbe utile adeguarvisi.

Una seconda questione riguarda la macchina (il dispositivo o il *device*) tramite la quale si utilizzano i sw relativi ai social: la diffusione degli smartphone infatti ha in una certa misura soppiantato i computer per cui si sono diffuse le c.d. *app* che consentono di utilizzare i social anche in mobilità (c.d. *on the road*). Ma l'evoluzione delle macchine implica l'evoluzione dei sistemi operativi che le fanno funzionare e che richiedono anche continui aggiornamenti delle *app*. Ne segue che utilizzare i social tramite una macchina o l'altra richiede attenzioni diverse e diverrebbe necessario impraticarsene per evitare di commettere ingenuità che potrebbero risultare poco piacevoli.

Ultima, ma non ultima questione: i costi. Utilizzare i social significa disporre di un collegamento fra macchine gestite da persone che hanno le credenziali per utilizzarle: il fornitore di servizi telematici ci mette a disposizione diverse modalità di collegamento a diversi prezzi. I prezzi aumentano all'aumentare della comodità di accesso alla rete e della velocità disponibili: il meno costoso è il collegamento del computer via cavo; il più costoso è il collegamento *on the road* via 5G¹.

¹I collegamenti dei dispositivi alla rete, al web, possono avvenire:

- via cavo, accedendo ad una rete di cavi più ampia (questi cavi, spesso in rame, stanno per essere sostituiti dalla fibra ottica che velocizza enormemente gli scambi di dati);
- senza cavi (Wi-Fi), utilizzando le onde radio per accedere al più vicino punto di accesso alla rete di cavi più ampia o alla fibra appena ricordate;
- utilizzando onde radio che viaggiano con tecnologie 3G, 4G, o 5G (cioè commisurata alla 'larghezza di banda', la quale consente sia il collegamento simultaneo di una pluralità di utenti, sia lo scambio di dati alla velocità di 3, 4 o 5 Giga byte al secondo. Quest'ultima tecnologia, ancora in via di attivazione in Italia, è quella che ci consentirà di telefonare, di utilizzare i social, i pagamenti, i televisori, ecc., wi-fi seppure molto lontani da un punto di accesso ad una rete di fibre (i c.d. *cabinet*).

Quando invece non si ha accesso alla rete in una delle modalità sopra elencate, è possibile collegarsi via smartphone, attivando la funzione hotspot; in tal caso, i costi dipendono dal contratto

2 EGB: il gruppo 'segreto' su Fb

EGB (Economia e Gestione della Banca) è un gruppo che continua tutt'ora ad essere 'segreto' ma con la tendenza ad essere di fatto 'chiuso'.²

Nel tempo, infatti, l'utilizzo di EGB si è modificato: attualmente, le questioni prevalentemente economico-tecniche trovano spazio in EGB, mentre quelle prevalentemente economico-politiche sono pubbliche. Nella parte pubblica trovano spazio altresì questioni politiche più generali data l'interdipendenza con le questioni economiche, (tecniche e generali) nazionali e internazionali.

Un altro elemento non trascurabile da ricordare è il numero di 'amici' (coloro che hanno chiesto e ottenuto 'l'amicizia') e di follower (coloro che, pur non avendola chiesta, seguono la pagina pubblica dell'amministratore). I numeri, dicevo, sono indicatori fallaci perché comprendono tutti gli 'amici' e i follower, sia che frequentino saltuariamente o continuativamente la pagina, sia che non la frequentino più e/o che l'abbiano visitata in passato. Fino a che non decidono di cancellarsi, essi vengono sempre conteggiati. Quindi, dire che si hanno *n* 'amici' o follower, in questo contesto non ha quasi alcun significato.

2.1 Obiettivi

L'obiettivo generale del gruppo EGB è quello di creare uno spazio riservato e destinato a chi è interessato ad approfondire e a discutere gli aspetti, anche tecnici, delle vicende finanziarie, monetarie e creditizie attuali.

Attraverso questa iniziativa cerco di scambiare 'informazione'. Tuttavia, l'obiettivo di privilegiare l' 'informazione', piuttosto che la 'formazione', si realizza se ci si esercita nella difficile arte di distinguere i fatti dalle opinioni: i collegamenti a blog interessanti, secondo il sottoscritto e che spesso vengono citati postando materiali ivi ripresi, servono per allargare l'informazione e non per allargare i relativi commenti su questa pagina Fb o sul blog. Questi ultimi andrebbero postati in calce ai post originari che vengono letti e possono essere commentati dagli autori con maggiore appropriatezza.

2.2 Accesso

Chiunque possieda un profilo Fb, un account Twitter o LinkedIn può, come è noto, seguire i post che chiunque pubblica sul relativo social. È invece l'accesso al gruppo EGB ad essere riservato; esso avviene dopo che è stata richiesta individualmente ed è stata accettata l' 'amicizia'.

Partendo dal proprio account Fb e cercando l'account «Paolo Biffis» si trova il mio profilo dove indosso una camicia. Per contemperare le esigenze di estendere l'accesso alla maggior parte degli interessati e di mantenere la professionalità con la quale affrontare gli argomenti, si accorda automaticamente l' 'amicizia' alle seguenti condizioni:

telefonico in essere.

Quando, infine, ci si collega a dati precedentemente scaricati e residenti sul proprio device, il collegamento avviene via bluetooth una tecnologia oggi esistente in tutte le macchine. In tal caso i costi dipendono dalla capienza di GB del device.

²Secondo Fb, il gruppo si considera 'segreto' perché chi transita sul profilo dell'amministratore non ne percepisce l'esistenza, mentre il gruppo si considera 'chiuso' quando se ne percepisce l'esistenza. In entrambi i casi, ottenuta la relativa 'amicizia', i post restano visibili soltanto ai partecipanti che possono anche commentarli liberamente.

- esistenza di un profilo Fb con i dati anagrafici effettivi (nome e cognome), rendendo così possibile una verifica;
- possibilità di verificare quali sono gli 'amici' comuni;

Chi non vuole farsi riconoscere fisicamente può omettere la propria immagine dal profilo e/o dalla cover.

Per ridurre le possibilità di intrusioni sono possibili richieste di motivazioni, soprattutto in caso di evidente difformità fra il profilo pubblico del richiedente e gli obiettivi del gruppo.

Accettata l' 'amicizia', dopo pochi secondi si viene inseriti nel gruppo riservato; si ottiene così l'accesso al profilo degli altri componenti, limitatamente ai dati che ciascuno ha ritenuto di rendere pubblici secondo le impostazioni di *privacy* (v. *ultra* § 2.3) individuali; per questo è consigliabile disporre di un profilo con informazioni personali limitatissime (si ricorda che nel web non vi è nulla di riservato).

2.3 Privacy •

È consigliabile ridurre al minimo le informazioni personali pubblicate sia sulla *cover* sia sul proprio profilo: rimangono di esclusiva responsabilità individuale le impostazioni di *privacy*.³ Consiglio caldamente di disattivare le informazioni relative alla localizzazione dalla quale si trasmette e al proprio numero di telefono, di non pubblicare immagini di terze persone e meno che mai foto di minori

Infine, credo sia utile utilizzare la **navigazione anonima** nel web con qualsiasi macchina, compresi gli smartphone.

Le informazioni di ciascun partecipante che si aggiornano automaticamente sulla mia *timeline*, vengono disattivate (*unfollow*), salvo casi particolari.

2.4 Rifiuto dell' 'amicizia'

Vengono rifiutate automaticamente le richieste di coloro che espongono nel proprio profilo foto di *pin-up*, di coloro che vengono invitati ad aderire o indirizzati da altri aderenti (v. § A.1) e coloro che si aggregano *motu proprio* al gruppo EGB § 2.2.

Chi si aggrega al mio profilo (*follower*) autonomamente e senza chiedere l' 'amicizia' perde la parte 'segreta' dell'iniziativa.

2.5 Abbandono volontario del gruppo

Si può uscire dal gruppo EGB, non seguire più o eliminare la propria adesione all' 'amicizia', quando lo si desidera attivando la relativa funzione disponibile nella piattaforma.

2.6 Esclusione dal gruppo (*banning*)

Oltre a quanto segnalato al § 1.1.1, vengono bannati coloro che:

³Per informazioni circostanziate, digitare la stringa <facebook+privacy> su qualsiasi *browser*.

1. richiedono l'approvazione per post contenenti testi, immagini o video non compatibili con gli obiettivi del gruppo;
2. postano commenti e/o offerte di qualsiasi genere di prodotti e/o di servizi, compresi i servizi bancari, finanziari e assicurativi in proprio o per conto terzi;
3. approfittano e insistono per postare interventi ingiustificati, provocatori o inutili pisciatine (v. § A.3) per testimoniare la loro presenza a meri scopi auto-promozionali o provocatori;
4. offendono o prendono i giro i miei 'amici';
5. coloro che aggregano il sottoscritto a gruppi politici, religiosi o civili, senza chiedere preventivamente il permesso.

2.7 Tematiche

Fb non è attrezzato, purtroppo, con un elenco indicizzato dei temi trattati (come avviene su di un *blog*), il che implica che, per trovare un argomento, bisogna scorrere verso il basso tutti i post alla ricerca di quello che interessa. Oppure cliccare sull'anno che interessa (sulla colonna di destra) e cercare lì, sempre scorrendo i post.

2.8 Postare

Uno dei grandi vantaggi dell'Internet è l'interlocuzione diacronica (la risposta ad una affermazione può essere dilazionata nel tempo) il che non accade, ad esempio, nel caso dei contatti telefonici che sono sincronici. Ne segue che vi è la possibilità di pensare la risposta, di pesare le parole e di scriverla correttamente.

Riassumo qui una serie di suggerimenti maturati negli anni e ripresi da diversi blog: sono volti a snellire la pagina, a rendere più efficace ed efficiente lo scambio di opinioni e di informazioni, ecc. In una parola a migliorare la capacità di ridurre i pre-giudizi e le false credenze di cui ciascuno di noi è vittima, nonché per difendersi dalle *fake news* e dai *troll*.

- a. leggere i post precedenti per qualche giorno, al fine di 'sintonizzarsi';
- b. commentare il post prescelto, cercando di non 'allargarsi' troppo e con argomentazioni pertinenti rispetto al post che si commenta; commenti laterali o che non c'entrano per niente infastidiscono, danno la percezione che non si è letto o non si è capito il post o che quest'ultimo ha sollevato un'attenzione su questioni più o meno laterali;
- c. cercare di leggere, pensare, scrivere a parte un file *.txt* (usando il *sw TextEdit* disponibile su tutte le macchine), rileggerlo, ripensarlo e, infine, curati l'italiano e l'ortografia, postarlo con un *copy&paste*;
- d. tollerare errori di battitura, di grammatica, di sintassi, di punteggiatura, refusi, ecc. ricordando che oggi spesso si digita sul 'tastierino' di uno smartphone che ha memorizzato quello che si è scritto in precedenza, giusto o sbagliato che sia, e che, spesso, chi scrive di getto non rilegge;

- e. cercare di evitare interventi generici o da bar Sport che corrono il rischio di 'lasciare il tempo che trovano';
- f. cercare di non postare quello che 'passa per la testa' e controllare le proprie pulsioni 'letterarie': le frasi dovrebbero essere chiare, precise, concise, incisive e comprensibili senza sottintesi (difficilmente percepibili anche attraverso la messaggistica elettronica tanto che spesso si affiancano le *emoticon* per esplicitare meglio il proprio pensiero);
- g. ricordare che se i *post* sono brevi e precisi vengono letti, altrimenti se ne leggono poche righe;
- h. ricordo ai più anziani che quasi nessuno è mai riuscito a spiegare ai più giovani come si vive: li prego perciò di astenersi dal raccontare le loro vicende personali e di 'guardare avanti', prospettando soluzioni;
- i. ricordo anche che i tentativi di 'mettere le braghe al mondo' si susseguono da alcuni millenni e che il nostro tentativo è solo quello di capirci qualcosa e di esprimere civilmente il nostro punto di vista;
- j. spesso io posto scritti in inglese o francese che possono risultare ostici, soprattutto se si è un po' arrugginiti sull'uso della lingua straniera: ricordo che esistono il traduttore di Google e una app per smartphone (*Translate*) abbastanza efficienti che consentono di leggere in molte lingue;
- k. i Commenti a un post consentono di 'andare a capo' (*ALT+Enter*) dato che, se troppo lunghi, possono risultare ostici: consiglio di spezzarli per argomento, eventualmente con un'interlinea;
- l. giornali e riviste *on line*, *blog*, *hashtag* e *tweet* offrono spunti molto interessanti e molto spesso da cogliere. Si consiglia di avvalersene, sempre citando la fonte;
- m. ricordare che gli 'amici' sono miei ospiti e che il mio intendimento non è volto a creare un salotto per il gossip, una sala da thé per vecchie carampane o per fanciulle in fiore in cerca di marito, o per imbecilli che non hanno alcuna consapevolezza di essere al mondo. Vi si vorrebbe discutere di lupi e di caprini, di pastori e di pifferai magici, di Pinocchi e di Fate Turchine, di gatti e di volpi, di volpi e di corvi, ecc.;
- n. leggere la *netiquette* (più in dettaglio e in italiano [qui](#)) dove si imparano queste e altre cose);
- o. sembra impossibile, ma vi è ancora gente che usa il maiuscolo: come è noto, ciò significherebbe urlare; ma non serve a nulla. In genere chi scrive in maiuscolo non ha nulla da dire per cui io, ad esempio, evito di leggere.

2.9 Post degli 'amici'

Negli anni questa pagina Fb ha raggiunto un numero di aderenti ('amici') ben superiore alle 300 unità: la *policy* di Fb, a questo livello di adesioni, impedisce agli aderenti di postare liberamente, come avrei voluto, e richiede che l'amministratore del gruppo, cioè il sottoscritto, approvi i post proposti volta per volta.

Per superare l'*impasse*, avverto fin da ora che chi intende postare autonomamente può dare per scontata simile approvazione anche se, materialmente, essa non può essere concessa in tempo reale perché dipende dai tempi di consultazione della pagina. Tuttavia l'approvazione avviene in tempi ristrettissimi grazie all'utilizzo del *cloud* che rende sincronizzata l'informazione sulle diverse macchine e anche *on the road* e quindi quasi immediato lo scambio di informazioni.

Tutti dunque sono invitati ad aprire dei *thread* in linea con gli obiettivi di EGB; si può partire da una domanda, da un evento, da una curiosità, da un *tweet* oppure dalla partecipazione ad una discussione con commenti, opinioni, ecc. Tutto ciò serve per chiarirci le idee, per capire un mondo molto complesso, per capire che nessuno ha LA soluzione: si tratta di confrontarsi e di trarne delle conclusioni, sempre temporanee, sempre discutibili e mai definitive. Le opinioni espresse anche in questa sede non sono 'verità' ma punti di vista: ancorché ponderati, non sono incontrovertibili.

L'intendimento, in una parola, non è quello di fare proseliti.

2.10 Commentare

Mirare e cercare di centrare l'argomento il che è più difficile se si 'scrive di getto'. Ma, di getto, si scrive quando si tagga e/o si commenta una foto, un evento, una battuta, ecc. Non è questo il caso ove il difficile tentativo è quello di organizzare uno spazio professionale su temi precisi, spesso trattati nei siti o nei blog internazionali.

Purtroppo il controllo sociale impedisce a molti di intervenire (e perfino di inserire un '*like*'): è un errore non commentare perché si perde l'occasione di imparare un'abilità che sarà sempre più utile in futuro. Bisogna superarsi, imparare a sintetizzare, rischiare e non avere paura di sbagliare, postare il proprio punto di vista con garbo. Tuttavia, è bene tenere conto che commenti e *like* sono pubblici e possono essere visionati da chiunque appartenga al gruppo EGB.

Comunicazioni private al sottoscritto vanno inserite nel *sw* di messaggistica di Fb (*Messenger*), o tramite *mail* (biffis [at] unive [dot] it), e non vanno postati in pubblico; la *chat* di regola è disattivata: viene attivata automaticamente a seguito del ricevimento di un messaggio personale sul *Messenger*.

2.11 Condividere i post •

Ringrazio fin d'ora tutti coloro che condividono, riprendono e ritrasmettono i post che pubblico: segnalo però che essi derivano da un lavoro di cernita fra fonti, non tutte e sempre gratuite, che richiede del tempo e che appalesa scelte individuali dell'amministratore. Il termine 'condividi', tuttavia, è neutro: la condivisione non può che far piacere, anche se non è detto che essa indichi un apprezzamento potendo significare anche il contrario, soprattutto se non è seguita da un commento ad hoc. Rappresenti o meno un apprezzamento, la condivisione è comunque un modo di prendere atto, magari per iniziare o chiudere uno scambio di opinioni, se non una discussione. Così, oggi, a seguito del generalizzarsi dell'uso delle *emoticon*, porre un *like* indica, più o meno, una mera 'presa visione' più che un apprezzamento; il *like* può anche essere una presa in giro.

A parte questa questione, che peraltro non riguarda l'amministratore della pagina Fb, rimane il fatto che chi condivide un post si appropria del lavoro dell'amministratore e, se non ne cita la fonte, copia.

La faccenda può essere ritenuta una questione di lana caprina, data la velocità di trasferimento delle informazioni, le semplificazioni del linguaggio e, in sintesi, l'affermarsi della *Bassa Risoluzione* (M. Mantellini, Einaudi, Torino 2018), dei *curricula* gonfiati, dell'affermarsi della moda $1=1$, ecc.

Io considero però poco civile appropriarsi direttamente di un *link* senza citare la fonte da cui esso è tratto. Se è tratto dalla mia pagina Fb, io posso vedere chi e che cosa condivide. Infatti, quando si 'condivide' un post dell'amministratore della pagina, quel medesimo post compare sulla pagina Fb di chi ha deciso di condividerlo e l'amministratore ne ha comunicazione automatica consentendogli di accedere alla pagina Fb di chi ha condiviso e di osservare come è stata qualificata la ripresa del post. La rapidità che si ottiene condividendo un post è impareggiabile, tuttavia bisognerebbe tenere conto, ripeto, che ci si appropria del lavoro di altri: creanza vorrebbe, invece, che si appalesasse da dove vengono estratte le informazioni di cui ci si appropria.

Esempio: spesso io riprendo articoli tratti da 'lavoce.info', notoriamente una newsletter gratuita. Chi condivide un articolo da me postato, e da lì tratto, senza citare la fonte dalla quale esso proviene (cioè la mia pagina Fb), dichiara che non ha avuto né tempo né voglia di iscriversi a quella newsletter e che si fida della mia scelta: questa fiducia andrebbe almeno testimoniata.

Vi è tuttavia un altro caso più irritante, ed è il caso in cui un post dell'amministratore comprenda un suo personale commento ad un link: chi clicca su 'condividi' *sic et simpliciter*, di regola riporta nella propria pagina Fb il solo link e non il commento. Ma così facendo, cioè omettendo il commento iniziale, si modifica addirittura il senso del post originario.

Come fare

Non è semplice, perché dipende dalla piattaforma dalla quale si desidera riciclare il post, dal dispositivo che si utilizza (computer, smartphone, pad) e, presumo, anche dal sistema operativo sul quale poggiano le *app*. Suggesto quanto segue partendo dalla mia esperienza personale e tenendo conto che io utilizzo prodotti Apple, il browser Safari e prevalentemente lo smartphone.

In linea di massima, bisogna provare perché dipende anche dalla piattaforma di partenza. Con riferimento alla piattaforma Fb:

- a) provare ad utilizzare i tre puntini che si trovano in alto a destra del post;
- b) provare a scegliere una delle proposte della tendina 'a cascata' che si apre con 'condividi',
- c) provare a salvare il post e, successivamente, copiarlo e incollarlo sulla propria pagina Fb facendolo precedere da un 'da xy' o 'ex xy'

In tutti i casi, dopo avere condiviso in qualche modo il post, tornare sulla propria pagina Fb, aprire il post appena condiviso e, se del caso, aggiungere all'inizio <da xy>; se non compare l'eventuale commento iniziale, copiarlo dalla pagina Fb di partenza e incollarlo all'inizio del post sulla propria pagina.

Per condividere post che provengono da altre piattaforme (LinkedIn, Twitter, YT) bisogna provare e appropriarsi del funzionamento.

3 Il blog *Two Faces of Debt*

Il *blog*, come si evince dal titolo, ha l'obiettivo di sottoporre a verifica critica la questione del Debito, quale faccia di una medaglia (**vedi**), riferito a questioni finanziarie e monetarie; gli aspetti macroeconomici, di regola, vengono tralasciati non essendo alla mia portata. L'obiettivo diviene quello di descrivere alcuni fenomeni monetari, creditizi e finanziari che interessano l'economia delle imprese bancarie e finanziarie (non di quelle assicurative) e l'economia dei risparmiatori privati.

I post pubblicati sul *blog* vengono inviati automaticamente su Fb (sul profilo dove indosso una camicia), su *Twitter* (v. *ultra*) e su *LinkedIn* (v. *ultra*) e su *Google*.

Nel *blog*, i post tendono ad essere prevalentemente formativi più che informativi e sempre fondati su dimensioni economico-tecniche che io considero imprescindibili, fino a lambire questioni politiche fondate però su evidenze economiche: come è noto i *blog* consentono a chiunque di seguire, sia anonimamente sia richiedendo di essere informati automaticamente ad ogni nuovo post, e possono essere commentati da chiunque, anche se i commenti sono soggetti a moderazione. Segnalo che non rispondo a commenti anonimi o firmati con *avatar*.

Segnalo anche che se si utilizzano collegamenti wi-fi presso strutture aperte al pubblico (bar, librerie, città, ecc.) in genere si tratta di collegamenti 'non sicuri', il che può giungere fino al punto di impedire l'accesso al blog (ma si viene avvertiti da un messaggio visuale)

4 Twitter

Il celebre social che consente ora di avvalersi di 280 caratteri (spazi inclusi) ha avuto uno sviluppo inaspettato da quando viene utilizzato anche dalle autorità politiche e religiose.

Il mio account è *@pbiffis*.

Come nel caso di Fb, disporre di un account non implica alcun obbligo di intervenire (di twittare), ma consente di visualizzare quello che pensano e che twittano le persone prescelte liberamente da ciascuno di noi.

Il problema dei tweet è connesso con la sintesi richiesta dalla limitatezza del numero di caratteri: questo problema si ripercuote sulla cripticità dei messaggi per chi è esterno allo scambio di opinioni.

Io stesso però, attualmente, faccio spesso ricorso ai tweet e li riciclo (li ritwitto) sulla mia pagina Fb perché hanno il grande vantaggio di sintetizzare le opinioni di molte persone in pochi concetti. Naturalmente chi è rimasto esterno ad una discussione svoltasi su twitter ha maggiori difficoltà ad entrarvi e a cogliere il senso dei dibattiti che vi si sono svolti; bisogna impraticarsi un po', magari studiando qualche manualetto facilmente reperibile on line o in libreria. Tuttavia questo social consente a chi vi partecipa di avanzare rapidamente nel maturare una approssimativa convinzione favorevole, contraria o neutra rispetto al tema prescelto.

5 LinkedIn

LinkedIn, a differenza di Fb, è un social tendenzialmente professionale, liberamente e facilmente accessibile; per le necessità elementari è anche gratuito. Data la prevalente professionalità degli aderenti, non va utilizzato come Fb: il profilo che vi si posta tende a descrivere la propria posizione professionale. Può servire anche a chi ha interesse ad accedere al mercato del lavoro cui, ho notizia, ci si rivolge sempre più spesso. Non sembra dovrebbe servire per auto-promuoversi, per impartire lezioni, o per rivolgersi a qualcuno.

Per ora sembra lontano dal mercato della politica e tende a raccogliere interventi prevalentemente in inglese e professionali.

6 You Tube •

La celebre piattaforma web per la condivisione di file multimediali sta diffondendosi anche come strumento di formazione in diversi settori.

La sua fruizione on line rientra fra i costi del collegamento già riassunti all'inizio; se, invece, si desidera fruirne off line i costi cambiano notevolmente perché si tratta di scaricare i file su di un dispositivo capiente. Così i costi dipendono dalla componente richiesta dalla piattaforma (YT ad esempio) per scaricare i file e dalla componente richiesta dalla dimensione disponibile sul dispositivo: dato il costo dei GB disponibili nel dispositivo, in questo momento mi sembra competitivo, rispetto a YT, il prezzo (circa 6€/mese) dell'app SoundCloud.

7 I network accademici

Relativamente all'ambito accademico dell'area delle scienze sociali si ricorda il *Social Science Research Network (SSRN)* e, con riferimento più specifico all'area economica, il *Research Papers in Economics (REPEC)*.

Si tratta di piattaforme pubbliche internazionali ove i ricercatori (accademici e non) postano i loro paper per sottoporli al giudizio delle comunità scientifiche.

Ricordo che è anche disponibile l'app gratuita *Researcher*.

A Per i neofiti

La velocità di aggiornamento dei sw e delle relative *app* è incredibile per cui tutti dovremmo considerarci dei neofiti: ciascuno di noi infatti viene richiesto di aggiornare continuamente le proprie capacità operative, il che è oneroso.

A.1 Richieste di adesione per interposto 'amico'

Accade che vi siano miei 'amici' che iscrivono loro amici al gruppo EGB: di questo non posso che ringraziarli perché apprezzano la mia pagina e sono in buona fede.

Tuttavia, interpellati singolarmente, i proposti adepti o non hanno risposto o hanno negato di essere interessati al gruppo o, addirittura, hanno inutilmente

preteso che indicassi la persona che si era presa la briga di proporli senza interpellarli. Questo è il motivo per cui non accetto richieste che giungono per interposta persona.

A.2 Mia adesione ad altri gruppi, grazie ad un 'amico'

Mi è anche capitato di avere per 'amico' una persona che, *sua sponte*, mi ha aggregato ad un gruppo politico. Richiesto del motivo, costui ha negato di averlo fatto senza comprendere che tali manovre sono evidenziate negli account di tutti i soggetti coinvolti.

Ho immediatamente bannato il pericoloso citrullo.

A.3 Le pisciatine

Càpita che qualche 'amico' che frequenta saltuariamente la mia pagina o che qualche passante occasionale commenti un mio post con una frasetta sintetica per esprimere il proprio punto di vista ('che schifo', 'non sono d'accordo', 'sciocchezze' e roba del genere) oppure con frasette generiche e senza senso compiuto; il più delle volte si tratta di provocazioni. Alla mia replica con qualche punto di domanda, non vi è risposta alcuna. Sarebbe utile, invece, allungare un po' il commento per farsi capire; in caso contrario sono disponibili un sacco di *emoticon* con le quali si può esprimere, ancor più sinteticamente l'assenso o il dissenso, ecc.

Se le pisciatine contengono quelle che io considero delle idiozie, non rispondo nemmeno.

A.4 Postare idiozie, inviare materiali e avvertenze

Coloro che mi inviano privatamente file di testo, foto, video, pezzi di 'catene di sant'antonio', inviti a firmare petizioni, richieste di denaro o di like, materiali propagandistici, *url* di qualsiasi genere, sono invitati a non farlo perché non apro nulla e cestino tutto, salvo non giungano da soggetti privati e collettivi a me ben noti. Coloro che spammano messaggi contenenti avvertenze di insidie che circolano nel web sono pregati di verificare in precedenza, **qui** e **qui**, che non si tratti di bufale,